

RISOLVENDO

Mi permettete una licenza?

La questione dell'ingrandimento in un modo o nell'altro — della Cronaca Sovversiva interessa

più compagni e più lettori che noi non ci aspettavamo e le risposte al quesito: "Che cosa risolviamo?"

piovono fitte ed insistenti da quasi tutti gli Stati dell'Unione. Un po' monotone pure, giacché, salvo rare eccezioni, si conciliano all'una

ed all'altra delle tre soluzioni proposte, anche se concordi, unanimi a

testimoniare l'interesse vivo e d'affetto profondo di cui circondano i compagni e lettori questo modesto

ma sincero ed inflessibile orifiamma delle comuni rivendicazioni.

Con un duplice ordine di conseguenze egualmente disastrose: che le discussioni perpetue non possono finire se non in academia sterile, e che mentre i pareri diluviano

lo spazio si rivela insufficiente, e l'economia del giornale ne esce turpata: l'ultimo numero, di cui si è

ovuto all'ultima ora per l'eccesso di materia rifare l'impaginazione riuscito un magnifico... orrore.

Bisogna rimediare. Non mozzere ad alcuno la parola, né di alcuno torceremo il pensiero: ma rispettata di questo l'ingrità, conservata di quella, fin

ove sia possibile, la fedeltà, conesseremo le risposte nella più sintetica, nella più laconica delle

espressioni. Proteste e malumori sarebbero in fuor luogo: la necessità è anarchica e non ne tollera.

E noi dobbiamo far di necessità virtù.

Cristopher, III. — Abbiamo ragionato nel Circolo di Studi Sociali intorno all'ingrandimento della Cronaca che stimiamo

essenziale; e la nostra preferenza è pel settimanale che porta due volte la settimana le notizie, e non torna così massiccio da doverne fare una indigestione

come accadrebbe col numero settimanale di otto pagine. Ci associamo però fin da ora a quella qualunque soluzione che rispondesse a più pratici criteri.

Ma vorremmo rimandato ogni proposito d'ingrandimento al giorno ch'è estinto il deficit — e vi mandiamo per questo due dollari di contributo — si sia raccolto almeno un fondo di cinquecento dollari.

IL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI.
Philadelphia, Pa. — Pel bisettimanale. E mando l'abbonamento anticipato di due dollari. Non posso altro: meglio l'uno oggi... Manderò un altro dollaro quando uscirà il primo numero del bisettimanale. Credo che molti compagni preferiscano il supplemento rivista perchè dubitano del successo e ritengono che ove la rivista non avesse a reggersi e, si dovesse sacrificare, non ne soffrirebbero né la vita né il prestigio del giornale.

Si capisce che farei tacere le mie preferenze dinanzi alla soluzione imposta dalla necessità. Purchè si faccia. E si farà tanto più presto e meglio se scriveremo meno e manderemo più baiocchi.

D. ALAMPI.
Philipsburg, N. J. — Potessimo farla quotidiana! che ve n'è sacrosanto bisogno; ma se dobbiamo fare un passo, misuriamola alla gamba.

Non ci muoviamo se a farla di otto pagine settimanali, con un numero speciale mensilmente, non abbiamo i mezzi per curarla, ch'è a tornare indietro sarebbe emiliazione insanabile; e contatemi in ogni caso per cinquanta soldi al mese.

L. BRDUSCHI.
Brockton, Mass. — Nessun momento più opportuno di questo a fare il giornale di otto pagine. ma finchè il deficit pendente minaccia e vergogna sui destini della Cronaca, niente!

L'entusiasmo per un maggior incremento al giornale, per una più energica affermazione ed una più assidua e più efficace propaganda delle nostre idee, è grande, lod-volissimo. Ma deve uscire dal campo degli augurii e delle promesse a scadenza... lontana, e tradursi in con-

tribuzioni immediate e continue a derimere il deficit ed assidere su basi incolabile il proposto ingrandimento della Cronaca che noi vorremmo di otto pagine settimanali.

N. GIAMMARINO, R. SCHIAVINA.
Livingston, Ill. — Battagliera, spregiudicata, sincera come non v'è qui altro giornale, la Cronaca è degna di tutto il nostro incoraggiamento, e più spesso uscirà tanto maggior lavoro di agitazione e d'educazione rivoluzionaria assolverà tra i lavoratori.

Noi siamo pel bisettimanale coll'abbonamento elevato a dollari 1.50. L'amministrazione coopererebbe secondo noi all'abolizione del deficit se avesse in ogni località un collettore colla lista degli abbonati locali per vigilare e riscuotere alle scadenze.

Contro il deficit vi mandiamo il nostro modesto contributo: Oile Irog, S. Cornioli, V. Filippi, E. V. ed A. Tumati.

Plains, Pa. — Sono uno degli ultimi venuti alla Cronaca ma a crescere vigore e vita non bagerò a sacrificio. Fa uno splendido lavoro e le voglio bene. Sono pronto a dare due scudi al mese lasciandovi la più ampia libertà di decidere intorno al modo di avvantaggiarla.

NELLO FILIPPINI.
Johnsonburg, Pa. — Eccovi due scudi per l'abbonamento alla "Cronaca" bisettimanale, che ci darete quando l'appoggio pratico dei compagni ve ne affidi garantendovi da un insuccesso che sarebbe mortificazione.

Contatemi sempre fra i sostenitori della "Cronaca" comunque abbia ad essere migliorata per la più grande battaglia e per la prossima vittoria del nostro ideale di emancipazione.

R. DE FEDERICIS.
New York. — Non vogliamo contrariare l'iniziativa dei compagni alla quale auguriamo di gran cuore il successo, ma francamente tra l'entusiasmo del dire che è di tutti, ed il rischio del fare che è dei pochi, non sappiamo coltivare illusione soverchia.

La "Cronaca" ha oggi trecento scudi di deficit colla prospettiva d'avere 600 fra qualche mese. Vuol dire che molti abbonati non pagano, non possono pagare lo scudo di abbonamento. E allora come ne pagheranno 600 secondo la proposta dei compagni che vorrebbero sborsare 50 soldi al mese? 1)

E quando si incorrono i tre o quattro mesi di disoccupazione?.....
Bisogna pensarci.....

IL GRUPPO DI ELIZABETH ST.
1) Nessuno ha proposto sei scudi d'abbonamento, parecchi si sono proposti di contribuire spontaneamente con cinquanta soldi mensili a sostenere il giornale ingrandito.

N. D. R.
Chicago, Ill. — Una pregiudiziale: cancellate il deficit, chiudetegli per l'avvenire la porta; ad ingrandire si penserà poi.

A. SEMERIA.
Memphis, Tenn. — E ci vuol tanto a risolvere? Io se fossi all'Amministrazione farei tabula rasa degli indifferenti, degli incerti, dei sordi che si abbonano per sport ed alla scadenza lasciano correre, e il giornale non leggono e non pagano.

Meglio dieci amici o compagni o simpatizzanti o sostenitori consapevoli ed ardenti che d'eccezionali annoiati.

E farei, se fossi alla redazione altrettanto di tutti i comunicati insipidi, di tutti i soffiati convenzionali, messi lì dalla stupida ambizione di vedere il proprio nome in vetrina sul giornale.

Via tutta sta roba! e date lo spazio alla propaganda, che la "Cronaca" farebbe bene così com'è. E se si deve ingrandire, bajocchi vengano prima e più che i bei discorsi.

L. ALCARESE.
Somerville, Mass. — Che il formato presente della "Cronaca" non risponda più alle cresciute esigenze della propaganda ed alle simpatie che riscuote nel movimento d'avanguardia il nostro vecchio e glorioso giornale, si desume dalla "piccola posta" d'ogni numero, e ne hanno assunto a persuasione anche maggiore i compagni che hanno dato qualche volta una capatjua in redazione. Sono fasci di corrispondenze e d'articoli che si ammucchiano di settimana in settimana con sempre minori speranze di vedere la luce.

Le proposte d'ingrandimento si spiegano, come s'intende la varietà degli emendamenti proposti, che io non ripu-

diò, ma sui quali voglio esprimere il mio avviso, modestissimo, è vero, ma non meno il riflesso dell'intima convinzione.

Vogliamo fare la "Cronaca" di otto pagine? Costerà il doppio. D'accordo. Rimedieremo in parte elevando l'abbonamento a \$1.50. Al resto, facendo tutti verso il giornale quello che addossato ai cinquecento individui disposti a dare un dollaro o cinquanta soldi al mese sarebbe un tributo ingiusto ed esoso.

Tutti. I compagni che s'inchiociano la sera a tavolino per sudar l'articolo col dizionario alla mano, vengano con noi in mezzo ai compagni di lavoro, in mezzo ai simpatizzanti ed agli amici a diffondervi il giornale, ad accendervi discussioni, a trovarvi adesioni, abbonamenti nuovi, maggior linfa e più gagliarda, e ci troveremo ad avere fatto tutti più che i cinquecento, schiavi di un

impegno a cui dovranno forse mancare domani, per cause indipendenti dalla loro volontà, ed in ogni caso potrebbero ad altre diverse iniziative devolvere i loro contributi.

Così penso: comunque si risolva contatemi uno pronto sempre a tutto.

CARLO VALDINOCI.

Parole al vento!

Il direttore generale della polizia di New York è stato a Boston recentemente, e più che trecento rappresentanti delle chiese episcopali del Massachusetts gli hanno offerto al Copley Plaza Hotel un banchetto pantagruelico. La polizia che mangia è così nelle sue consuetudini e nei suoi atteggiamenti normali, che del banchetto non faremo la cronaca, né daremo i discorsi.

È tuttavia nelle poche parole con cui il vescovo Guglielmo Lawrence ha presentato ai cacciatori episcopaliani l'uomo investito dell'hardest job in America, una frase che dà della baldoria e dei suoi entusiasmi la chiave. Il vescovo Lawrence, ha brindato colle parole della più commossa riconoscenza a "l'uomo che negli affari pratici della grande metropoli, integra l'opera santa della chiesa."

Sapevamo. Dei fervori cristiani e dello zelo inquisitoriale del Wood, Abarno e Carbone, quanti ne hanno seguito la dolente odissea avevano raccolto la convinzione prima assai che il vescovo Lawrence. Ma quanta ingratitudine nel sommo gerarca episcopaliano, che ha imparato ed insegna doversi dare a Cesare quel che è di Cesare, ecc.: neanche una parola per Polignani!

E ne ha mostrato dello zelo, noi!

Quando noi diciamo che i guerrieri più facinorosi sono dei tagliagole o dei tagliaborse, bruti o ladri, corriamo mille rischi ed uno di essere pigliati a torzoli. Quando, fatti e cifre a la mano, ci sforziamo di dimostrare che se la guerra giova a lor signori è per noi la desolazione e la rovina necessariamente, in luogo di riscuotere dai candidati alla strage, a la mutilazione, a la miseria, il consenso della ragione, suscitiamo la libidine furiosa del cannibalismo linciatore, soltanto.

Eppure avantieri il "Boston New Bureau" dimostrava, come due e due fanno quattro, che l'ex governatore Foss del Massachusetts e l'ex sindaco di Boston, Fitzgerald, avevano, speculando su la guerra, arraffato rispettivamente due milioni ed un milione e mezzo di dollari.

Ma andate a persuadere i miserabili bastardi d'ogni patria che il loro sangue frutta anche più dei loro sudori!

E la stessa dannata e sterile fatica che noi anarchici buttiamo generalmente a persuadere i nostri cugini del socialismo parlamentare che la conquista dei pubblici poteri è utopia ed ironia, e che il governo non è, non può essere altro mai, se non l'agente, l'usciera, il gendarme od il lacchè degli interessi economici dominanti, e che se si vuole ovviare alla tirannide dello Stato si deve non cercarne empiricamente la conquista politica, ma, nel sovvertimento dei rapporti economici, la distruzione.

Perchè non il regime politico domina quello economico, ma questo ispira e domina quello a suo capriccio esclusivamente.

Come parlare al muro!
Eppure anche ieri il "Boston Post" commentando l'esito delle recenti elezioni era costretto a riconoscere che la sconfitta del governatore Walsh si doveva alla coalizione dei birrai: "si è schierato con-

tro le licenze il governatore Walsh e fabbricanti e negozianti di alcool si sono stretti contro di lui e l'hanno sbaragliato".

Un pugno di birrai che dispone a suo arbitrio della suprema magistratura della repubblica! Che cosa volete che faccia la repubblica quando non più una dozzina di mercanti di cervogia vorrà imporre i suoi capricci e le sue pretese, ma saranno le irresistibili coalizioni dei borsaioli miliardari?

Si prostituisce avanti di essere violentemente, bestialmente stuprata.

I nostri cugini socialisti hanno la nostalgia di cosiffatto mestiere.

Rizieri Fantini.
Somerville. 16 Dicembre 1915.

L'escursione di propaganda di U. Postiglione nell'Illinois

Il compagno Umberto Postiglione lascerà Chicago il 4 Gennaio corrente e parlerà:

Mercoledì 5 gennaio a Livingston.
Giovedì 6 " al N. 2 Staunton.
Venerdì 7 " a Staunton.
Sabato e domenica 8 e 9 a Bend.
Lunedì 10 " a Panama.
Martedì e Merc. 11 12 a Collinsville.
Giovedì 13 " a Christopher.
Venerdì e Sabato 14 15 a W. Frankfort.
Domenica 16 " a Baden.
Lunedì 17 " a Herrin.
Martedì 18 " a Riverton.
Mercoledì 19 " a Kincaid.
Giovedì e Venerdì 20 21 a Cedar Point.
Sabato 22 " a Mark.
Domenica 23 " a Spring Valley.

I temi della conferenza possono scegliersi fra i seguenti: Scienza e religione; La menzogna religiosa; L'oppio del popolo; Dio e Satana; L'ultima guerra; La nostra guerra; Chi siamo, che cosa vogliamo; Perché siamo anarchici; Perché non siamo socialisti; Gli anelli della catena; Proprietà, Religione, Governo; La rivoluzione che viene; Rivoluzione o riforme; La nostra utopia.

I compagni delle altre località che desiderassero il Postiglione per qualche conferenza, scrivano subito al sottoscritto

Joe Barra,
P. O. Lok Box 530 Bend, Ill.

Per un nuovo giornale

Non è detto che oggi in cui vige la censura, la nostra stampa debba essere trascurata o autosoppressa. Ciò varrebbe quanto dire che nell'epoca in cui in Italia vigeva il sequestro preventivo i nostri giornali non dovevano uscire. Con un criterio simile si verrebbe ad ammettere che quando la reazione, per una ragione o per l'altra e in un modo qualunque, cerca di sopprimerci, noi dobbiamo subito smettere e aspettare il ritorno di "tempi migliori". Noi invece crediamo che quanto più la reazione imperverosa, tanto più dobbiamo cercare di diffondere le nostre idee e di attivare la nostra propaganda con tutti i mezzi e specialmente con quello della stampa.

Anche attraverso la censura, il pensiero nostro si fa strada e quanto più è compresso tanto più risplende.

Ecco perchè noi siamo venuti nella determinazione di lanciare un nuovo foglio per il quale domandiamo la cooperazione dei compagni più attivi d'Italia e dell'estero. Questo periodico, il quale dimostrerà — esponendo e sviluppando le idee anarchiche — quanto oggi l'Europa sia danneggiata dall'azione cruenta del militarismo e come per assicurare più libertà ai popoli s'impone ormai il disarmo generale, avrà per titolo **La Protesta** e sarà l'espressione genuina dell'opinione degli anarchici nell'immane conflitto odierno assolutamente contraria a tutte le guerre.

Noi non spediamo per ora né circolari né schede di sottoscrizione: ci raccomandiamo solo ai compagni che approvano l'uscita di questo nuovo giornale di venire in nostro aiuto mettendosi tosto in corrispondenza con noi e raccogliendo fondi.

Napoli, Novembre 1915.
Roberto d'Angio'.

N. B. — Per tutto quanto riguarda questa pubblicazione, indirizzare: Roberto d'Angio', fermo posta, Napoli (Italia) Preghiera agli altri giornali di riprodurre questo comunicato.

Noi non contrariamo nessuna iniziativa che animi la sincerità delle intenzioni e dei propositi, e facciamo posto volen-

tieri al comunicato del D'Angio'. Non nascondendoci tuttavia che nelle presenti condizioni della libertà politica del paese un giornale che debba rispondere contemporaneamente e alle nostre aspirazioni ed alle esigenze della censura, costituisce uno sforzo superiore ad ogni tenacia e ad ogni sagacia.

Non che crediamo si debba in questo momento ammainare: intendiamoci subito. Mai come in quest'ora un giornale che mantenga fra compagni il vincolo di una corrispondenza, di uno scambio d'idee, d'un'intesa, assidua e costante, mai, ripeto, è stato così necessario.

Pensiamo soltanto che un giornale del genere, debba e possa farsi e diffondersi senza il visto della censura e senza il vassallaggio delle regie poste infide. Ed il compagno d'Angio' intenderà

mei ch'io non cagiono.

E buttiamo là per quel che vale la suggestione, pronti a dare, ove sia raccolta, con tutte le forze il nostro contributo alla sua realizzazione.

N. d. R.

Per la Scuola Moderna

Compagni carissimi.
Le vicende della Scuola Moderna creata dalla Francisco Ferrer Association, non sono delle più liete. Il trasferimento della Scuola da New York a Stelton, N. J., ha dato un colpo mortale al nostro bilancio, e ad affrontare la stagione invernale, ad estendere il lavoro ed i benefici dell'Istituzione occorrono denari, è necessario ed urgente il concorso, l'aiuto, l'appoggio di tutti i buoni.

Per rimediare un po' al disagio abbiamo organizzato durante sei sere, dal 28 Dicembre al 2 Gennaio, il bazar internazionale che ebbe altra volta così lusinghiero successo e pel quale hanno mandato e possono mandare ancora le loro contribuzioni, in denaro od in oggetti, quanti credono all'utilità ed all'efficacia dell'istituzione libertaria.

Il programma delle diverse serate è dei più attraenti: musica, danze, cori, recitazioni, conferenze, a cui vecchi e giovani possono divertirsi ed apprendere facendo opera buona.

Indirizzare contribuzioni alla Scuola Moderna, 63 East 107 Street, New York Leonard O. Abbott.

Tra Libri e Riviste

Compagni,
che leggete l'inglese! aiutate, abbonandovi, cercandovi abbonati e lettori, diffondendo tra i lavoratori indigeni

"REVOLT!"
che Elizabeth Gurley Flynn, Margaret Sanger, Hippolite Havel ed R. Minor hanno lanciato a New York, e vede oggi per la prima volta la luce.

Abbonamento annuo: **Un dollaro.**
Redaz. ed Amm. 63 East 107 Strade New York.

È rivista che nel proposito e nel valore dei propri redattori affida della migliore cooperazione rivoluzionaria.

E raccomandate agli umili, ai compagni di lavoro che del nostro lavoro critico non intendono se non la parte elementare

"THE BLAST"
che Alessandro Berkman ha fondato in San Francisco col fine preciso di sviluppare nel proletariato internazionale il sentimento di solidarietà a coordinare le forze ed audacie ad affrettare le tempeste ed i trionfi della rivoluzione sociale.

L'abbonamento annuo non costa che **un dollaro.**
Redaz. ed Amm. P. O. Box 661, San Francisco, Cal.

San Francisco, Cal.

Grande Serata Internazionale.

Sabato sera 15 Gennaio 1916, nella **Turn Verein Hall**, 2460 Sutter Street, a beneficio del nuovo settimanale rivoluzionario **The Blast** che dirigerà Alessandro Berkman e che uscirà appunto il 15 Gennaio p. v., sarà celebrata una grande veglia danzante a cui i lavoratori d'ogni patria, sono cordialmente invitati.

Nessuno manchi, ed in conspetto della reazione che alle bieche rivincite affila armi e raggiari si schierò in armi decise ai supremi cimenti l'internazionale del lavoro

Ingresso 25 soldi.